

DGR N. 32 DEL 20.02.2020 E DGR N.526 DEL 31.08.2020. DCR DEL 25/11/2021
ATTUAZIONE DELLA DGR 510 DEL 08/09/2022.

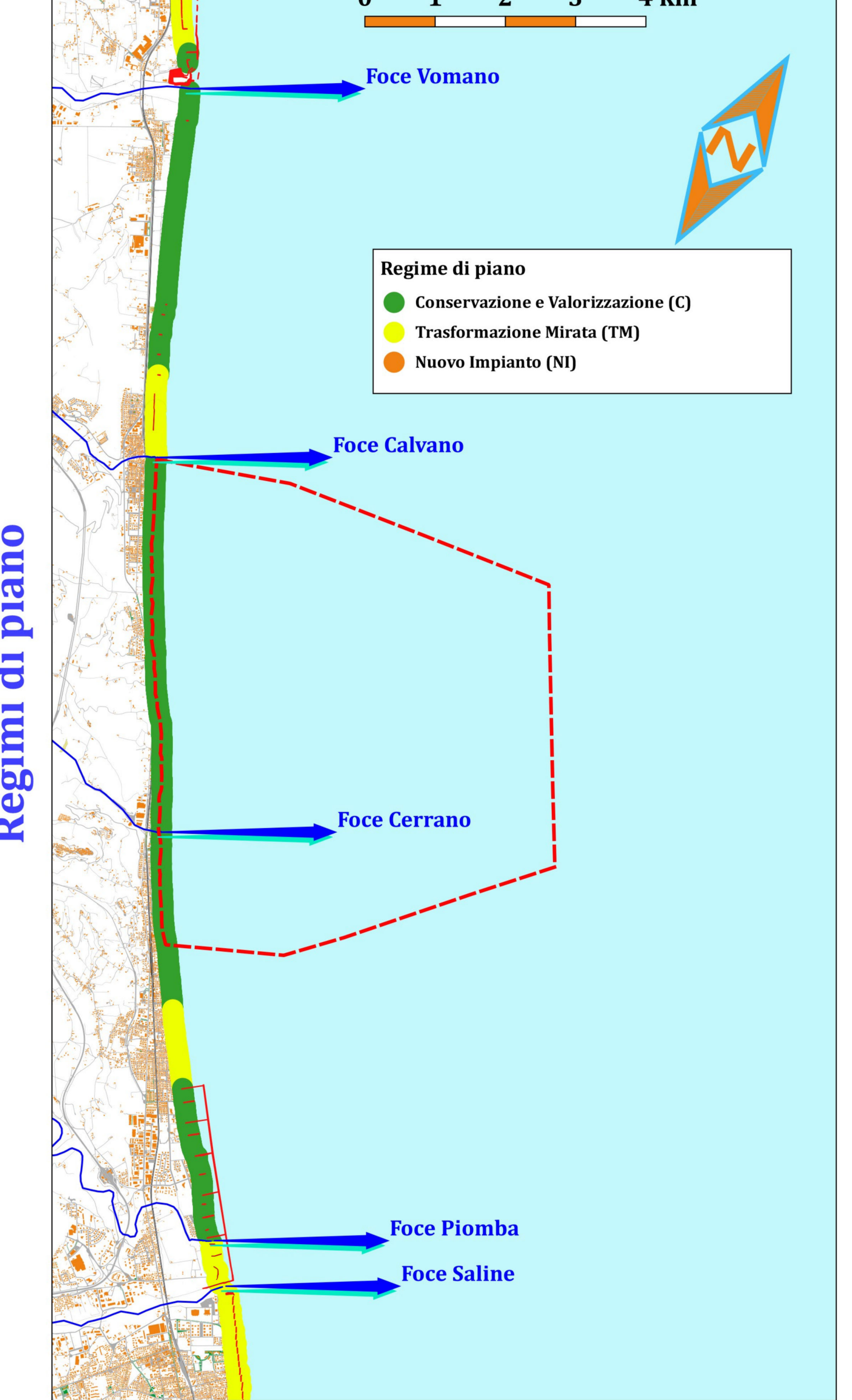
TITOLO ELABORATO:
SCENARI DI INTERVENTO
UNITÀ FISIOGRAFICA DI GESTIONE UF03

Il Dirigente del Servizio
Ing. Marcello D'ALBERTO

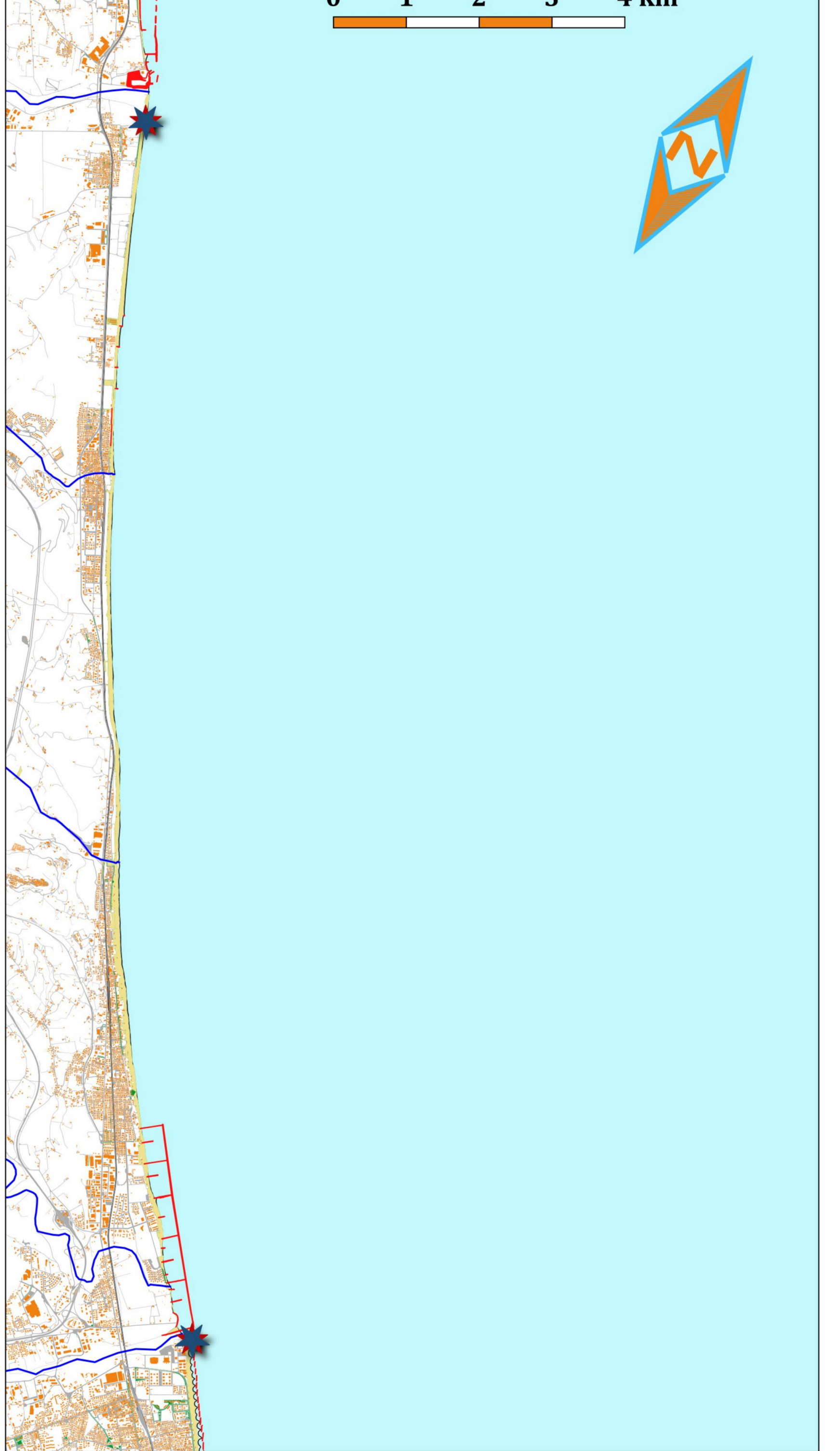
Il Responsabile dell'Ufficio
attività costa teatina
Arch. Lucio CIRIOLO

Assistenti Tecnici
Ing. Daniele DANESE
Geom. Gaetano SCONCIAFURNO

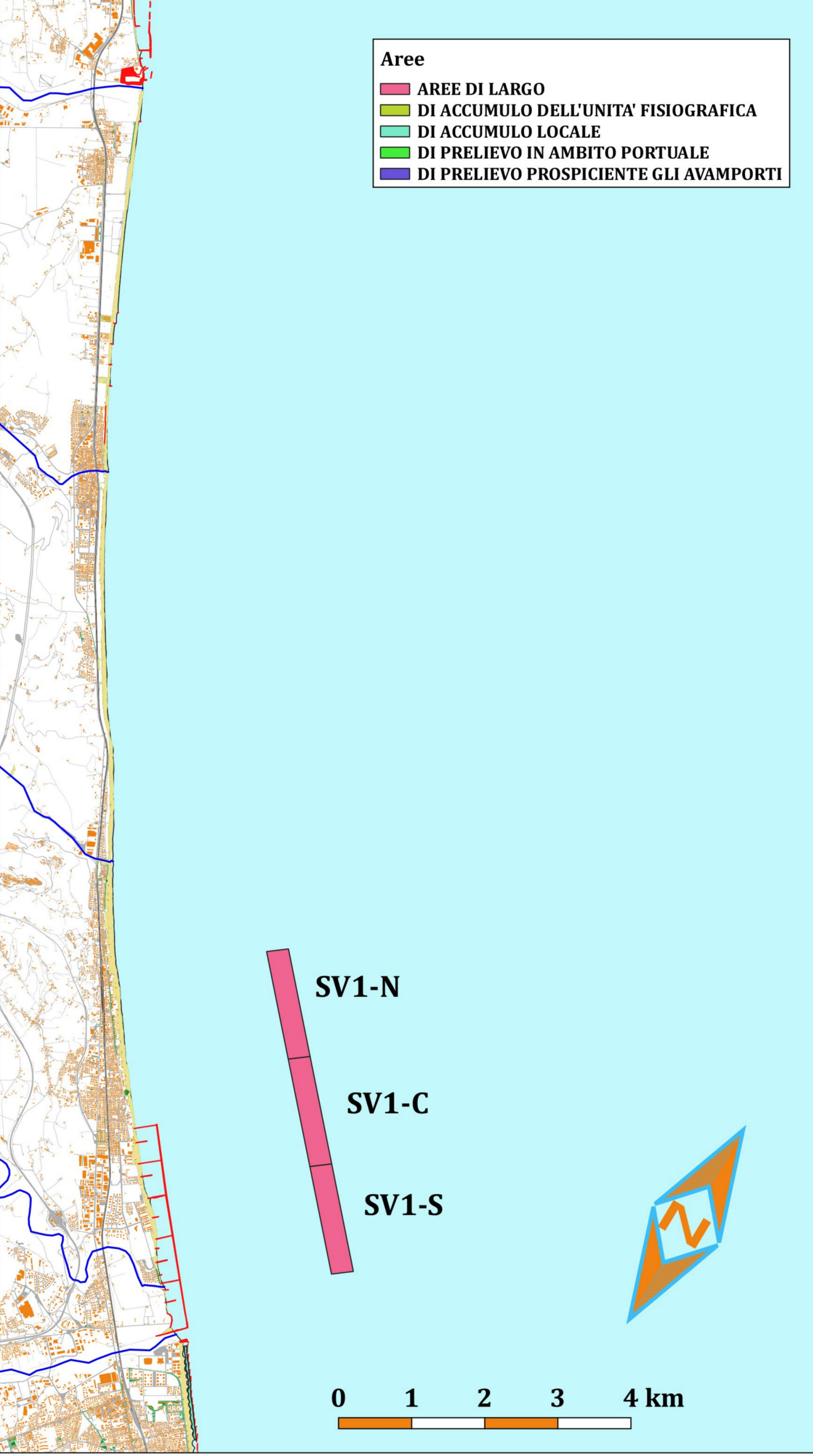
Unità Fisiologica UF3 - Dalla Foce del Vomano alla Foce del Saline



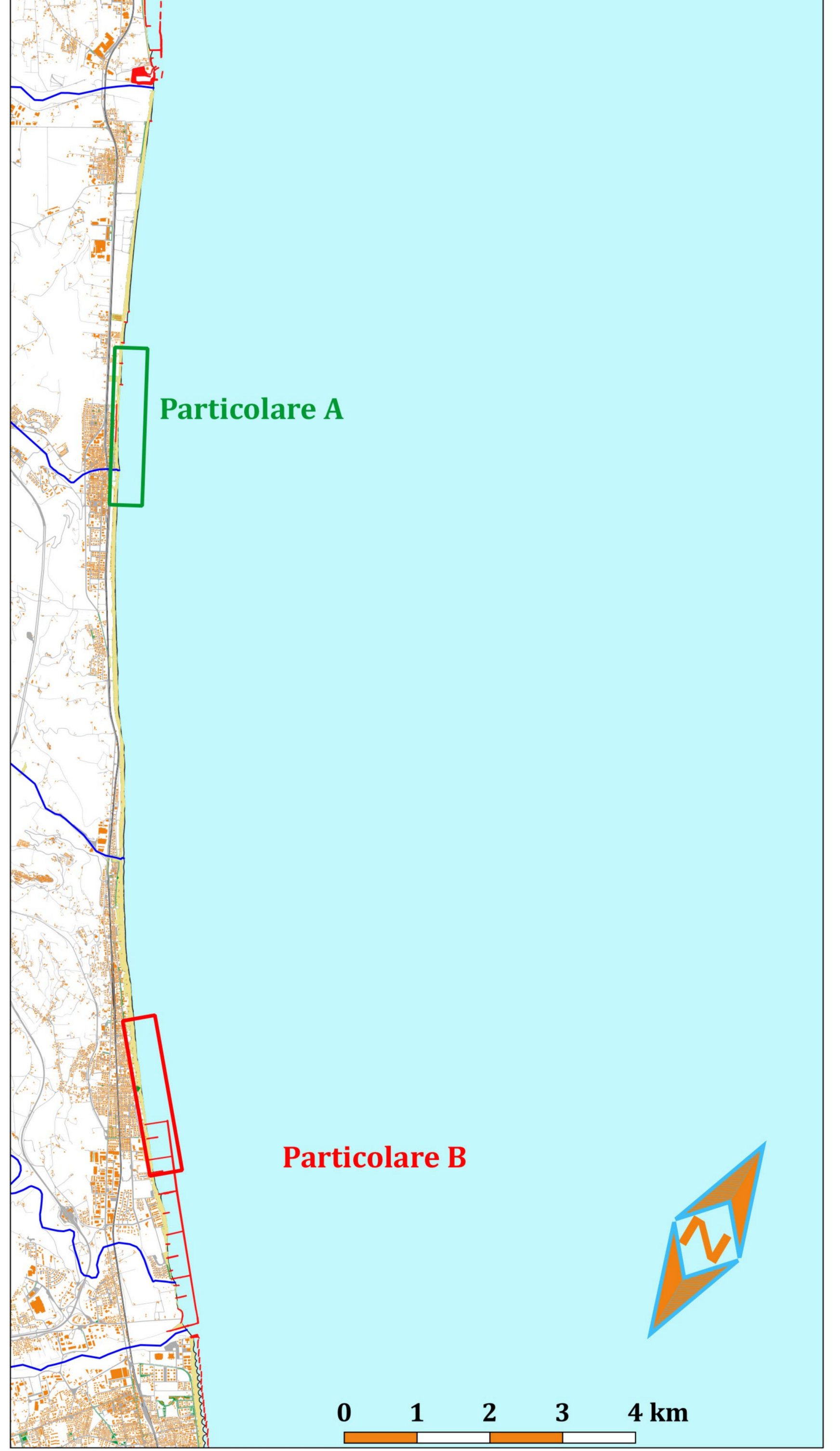
Siti preferenziali per l'approvvigionamento dei materiali lapidei



Aree di prelievo e di immersione del sedimento



Scenari di intervento



della Foce del Vomano, il lungomare Scerne, frazione di Pineto, è caratterizzato da una spiaggia ciottolosa la cui conformazione è condizionata dalla presenza di una serie di opere realizzate a partire dal 1984, con interesse e lunghezza variabili. Il più meridionale dei pennelli, realizzato nel 2006, aveva l'obiettivo di frenare la migrazione delle ghiaie verso il litorale di Pineto. Infatti, nel tratto di litorale prospiciente l'abitato di Pineto, si registrava una regressione della linea di costa associata, anche a causa alla diminuzione della quota della spiaggia emersa, a un aumento delle frazioni ghiaiose e ciottolose dei sedimenti.

Il tratto prospiciente Pineto, con l'eccezione della sua porzione più settentrionale (contraddistinta da edifici alberghieri e residenziali le cui infrastrutture insistono direttamente sulla spiaggia), è caratterizzato dalla presenza della Pineta Catucci che ha contribuito a limitare il carico antropico diretto sulla spiaggia.

tratto di litorale prospiciente la porzione settentrionale del centro abitato di Pineto interessato dai fenomeni erosivi (per un'estensione circa pari a 750 m), gli al contorno di qualsivoglia intervento devono essere evitati al fine di non influire sulla stabilità del litorale dell'Area Marina Protetta, attualmente alimentato soprattutto solido del Torrente Calvano e dalla deriva sedimentaria proveniente da Nord. Uno studio di fattibilità (risalente al 2017) aveva proposto un sistema di costituito da una serie di opere trasversali che si intestano a un'opera longitudinale sommersa affermando che un sistema più efficace a livello locale avrebbe costituito il fenomeno erosivo. Al fine di limitare ulteriormente gli effetti al contorno, lo scenario di intervento può essere concepito soltanto agendo su laio dei sedimenti a scala locale senza influire sulla naturale deriva diretta verso Sud. Nell'ambito dello scenario di "trasformazione mirata", pertanto, sono da ere nuove opere rigide trasversali o longitudinali e lo scenario di intervento non può prescindere dall'apporto di nuovo sedimento da sversare sul litorale. Con o di incrementare la vita utile dell'intervento (che, si ricorda, è un intervento che agisce sul bilancio dei sedimenti e quindi non risolutivo del problema erosivo), lo io di intervento prevede la realizzazione di una platea sommersa (con profondità di sommergenza non inferiore a circa 2,0 m), da realizzare in corrispondenza onfondità circa pari a 3,5 m, finalizzata a sostenere l'intervento di ripascimento e ad indurre la dissipazione energetica dei soli eventi estremi. In quanto tale, a da ritenersi una soluzione che mira a rallentare il naturale processo erosivo evitando gli effetti al contorno. Si sottolinea l'importanza della profondità mmergenza. Infatti, si può osservare che la realizzazione di opere sommerse distaccate a piccola sommergenza, senza l'accoppiamento con opere trasversali, durre correnti litoranee che inducono una perdita irreversibile di sedimenti verso il largo.

ario di intervento, in sintesi, prevede la realizzazione di una platea sommersa di lunghezza pari a circa 500 m, quota della berma posta alla -2,0 m lmm, a della berma pari ad approssimativamente 10 m e profondità di imbasamento pari a circa 3,5 m. L'intervento si completa con il versamento di circa 000 m³ di sabbia su un'estensione di litorale pari circa 400 m. La sezione settentrionale dell'intervento è localizzata in corrispondenza del pennello presente diatamente a Nord dell'area di intervento. Sulla base della stima del trasporto solido longitudinale, si stima in circa 10 anni la durata dell'intervento di ere modifiche strutturali volte all'incremento della vita tecnico-utile dell'intervento che, tuttavia, devono scongiurare gli effetti al contorno sottofollito. Per la ere, nell'ambito dello scenario di "trasformazione mirata" si propone anche un'opzione di massima magnitudo con l'introduzione di due opere di mmergenza trasversale da realizzare all'interno dell'area di sversamento che hanno la finalità di incrementare ulteriormente la vita tecnico utile dell'intervento.

in questo caso, l'effettiva configurazione dell'intervento andrà identificata in fase di ottimizzazione dell'intervento. E' possibile la realizzazione di barriere emse.



della Torre del Cerrano, dopo un breve tratto caratterizzato da una fascia di pineta simile a quella che contraddistingue il litorale di Pineto, iniziano a presentarsi insediamenti di Sili Marina che insistono direttamente sul litorale, sino alla località Villaggio del Fanciullo. Procedendo verso le foci dei fiumi Piomba e Saline, l'insediamento del litorale appare fortemente condizionata dalla presenza degli insediamenti abitativi a dalla riduzione dei contributi solidi dei corsi d'acqua e dagli effetti del sistema di difesa costiera oggetto di manutenzione ed integrazione sino a tempi recentissimi e per le quali è previsto in tempi breve un'ulteriore attività di manutenzione.

tratto di litorale prospiciente il centro abitato di Silvi non vi sono problematiche significative relative agli effetti al contorno. Gli scenari di intervento, pertanto, sono basati sui principi di sostenibilità (economica e ambientale). Nel rispetto di questi principi, essi ricadono nella tipologia di "trasformazione mirata", con l'obiettivo dell'intervento già in essere (attualmente nella sua fase esecutiva) che si prevede potrà essere esteso verso Nord per circa 900 m. Con l'obiettivo di aumentare l'utilizzo della risorsa sabbia, non si prevedono interventi di ripascimento, fatta eccezione per periodici ripristini stagionali effettuati utilizzando sedimenti prelevati dall'area immediatamente prospiciente all'area di intervento.

